

secondo l'esempio di quasi tutti gli Stati europei odierni.

A questi due tipi principali e fondamentali si riannodano molti altri sistemi, dei quali uno nuovissimo fu testè accennato dall'onorevole Galimberti, che vorrebbe affidata la difesa gratuita dei poveri alla giovane magistratura, per renderla, diceva egli, più umana.

Io non so quanto questo motivo sia giustificato e se veramente i nostri giovani magistrati siano disumani; certo penso con terrore all'enorme allargamento della base della piramide della carriera giudiziaria, che l'accoglimento di questa proposta renderebbe necessario; mentre si cerca faticosamente di restringere quella base il più possibile, per render la carriera più agile e snella.

Prescindendo da ciò e dall'esame dei vari sistemi, io torno a dire che bisogna abbandonare, almeno per il momento, queste elevate disquisizioni e scendere a un terreno più accessibile e più pratico.

Il sistema dei cambiamenti radicali di legislazione che l'onorevole De Nicola così eloquentemente caldeggiava, è molto discutibile in linea di principio; non voglio ora soffermarmi a fare una discussione teorica perchè non mi si dica che predico bene e razzolo male. Soltanto voglio a lui ricordare che il corpo di diritto più completo, quello che giustamente è annoverato fra le migliori opere umane, il diritto romano, fu il risultato di una continua, ma lenta modificazione, per opera principalmente del pretore che allora era anche legislatore, e che di anno in anno mutava questo o quel punto senza mai procedere a riforme *ab imis fundamentis*, a riforme radicali. E senza andar tanto indietro, ricordiamoci della riforma dell'ordinamento giudiziario, che si trascinò per ben 40 anni e per ben 32 progetti senza che mai si concludesse nulla, appunto perchè si voleva la riforma radicale. Solo le piccole riforme, le *riformette*, come le chiamava l'onorevole De Nicola, con una punta ironica, furono buone ad apportare reali e sostanziali miglioramenti alla magistratura ultime per tempo e prime per importanza, la *riformetta* dell'onorevole Orlando, il cui merito principale fu appunto quello di non aver voluto apportare radicali innovazioni.

Onorevole ministro, ella che ha autorità e potestà di farlo, faccia anche lei una *riformetta* consimile sulla legge pel gratuito patrocinio. Ho già troppo a lungo tediato la Camera e non è affatto necessario che io enumeri i difetti della legge attuale. Ella e

la Camera, composta in gran parte di avvocati, li conoscono meglio di me. Corregga questi difetti, specie in ordine alla mancanza di una efficace vigilanza, e alla conseguente e soverchia lungaggine delle cause.

Elimini o attenui gl'inconvenienti, apporti le necessarie modificazioni alla legge attuale; ma non ne tocchi per ora il fondamento e l'ossatura costituzionale; faccia in altri termini quello che fu fatto in Francia colla legge del 10 luglio 1901. Così ella non avrà acquistato il vanto di riformatore, ma avrà compiuta un'opera santa e benemerita per le classi diseredate, per le quali, come già dissi altra volta, molto si parla e poco si fa. Faccia questa riforma che, ripeto, è la più urgente fra tutte, e così avrà osservato, come legislatore, il monito che Casa Savoia dirigeva ai suoi giudici: *Facite jus et justitiam et diligite pauperes*.

Onorevoli colleghi, ho finito. Come vedete ho mantenuta la mia promessa di essere breve. Prima di chiudere, però, permettetemi che io mandi un saluto reverente all'onorevole ministro. Egli fu per molti anni relatore di questo bilancio, e ricordo che l'onorevole Orlando diceva che egli era non un relatore, ma il relatore, il relatore per antonomasia, il relatore per eccellenza, il relatore ideale. La sua chiamata al Governo suscitò le maggiori aspettative: io ho ferma fiducia in lui, nella sua competenza, nella sua buona volontà, nella sua autorità, e sono certo che le aspettative non solo non saranno deluse, ma saranno superate! (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Negri De Salvi ha facoltà di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

NEGRI DE' SALVI. A nome dell'onorevole Rastelli mi onoro di presentare alla Camera la relazione del disegno di legge: « Separazione dei comuni di Casanova Lerone e di Vellego dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia e dei culti.

CIMORELLI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Favorisca indicarlo.

CIMORELLI. L'onorevole Venzi, con un discorso tutto apparecchiato, è venuto qui